

Milano, 19 Gennaio 2023
Prot. n. 3_2023/am

AI SIGNORI PRESIDENTI
ed alle SEGRETERIE DELLE ASSOCIAZIONI ADERENTI
Loro Sedi

**Oggetto: Aggiornamenti in merito al commercio di oggetti in avorio e specie protette
Contatti con i Carabinieri CITES**

Gentilissimi,

come è noto CITES è la convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione: la Commissione Europea ha adottato nuove misure ([Regolamento UE 2021/2280 del 16 dicembre 2021](#) che modifica il **Regolamento n. 338/97**) per la protezione della flora e della fauna selvatica mediante il controllo del loro commercio.

Per il settore antiquario il commercio di avorio, corallo, alcune specie di palissandro e di tartaruga, ecc. riveste grande significato (gli animali oggetto della convenzione sono quelli presenti negli elenchi CITES ed in particolare **nell'all. A**).

Negli ultimi mesi sono aumentati i controlli da parte delle autorità competenti (Corpo Forestale dell'Arma dei Carabinieri) nei confronti di antiquari nelle rispettive gallerie o in mostra, procedendo in molti casi al sequestro di oggetti in avorio, corallo e palissandro.

Al fine di chiarire la delicata materia - in assenza del Generale non ancora designato - ho incontrato con il Past President Carlo Teardo, il Tenente Colonnello Alessia Tocci, Capo della Sezione Operativa Centrale e Comandante Nucleo CITES Roma, Reparto Operativo - Raggruppamento Carabinieri CITES Comando per la Tutela della Biodiversità e dei Parchi.

Nell'incontro è stato ribadito che attualmente è vietato vendere e acquisire beni in avorio e altro che siano stati lavorati dopo il 1947 e che siano privi dell'attestazione CITES.

In dettaglio si precisa quanto segue:

- Si può acquistare e vendere un'opera di materiale di specie protetta (avorio e altro) eseguita prima del 1947 solo se munita di Certificato CITES (in allegato documento di colore giallo).
- In caso di acquisto da privato è il privato stesso che deve richiedere il certificato CITES o l'antiquario a nome del privato prima di formalizzare l'acquisto.
- Il Certificato CITES ha durata illimitata, vale solo per i Paesi UE ed è una sorta di passaporto che deve sempre accompagnare l'opera/l'oggetto.



CONFCOMMERIO
IMPRESE PER L'ITALIA

- La richiesta del Certificato va effettuata ai Carabinieri Nucleo Forestale territoriale (dove si trova l'opera) allegando documenti che attestino che l'opera esiste da prima del 1947 oppure la perizia di un perito del Tribunale, 2/3 foto ed il versamento di euro 15,49.
- La richiesta del Certificato per la vendita in nazioni extra UE (allegato modello di colore bianco) ha una durata di 6 mesi, ha un percorso diverso ed è consentita solo per opere vendute a musei o per strumenti musicali.
- Si precisa che il Certificato va richiesto non solo per oggetti ed opere complete, ma anche per piccole parti e/o intarsi su mobili, oggetti, ecc.

Il problema si pone per gli oggetti in avorio, corallo, palissandro, tartaruga che si trovano nelle gallerie antiquarie prive del richiesto Certificato e, quindi, passibili di sequestro.

Il suggerimento immediato è di non avere giacenze di questo tipo in galleria.

La Federazione prenderà contatto con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Divisione Biodiversità CITES, per proporre una sanatoria per le opere acquistate prima dell'entrata in vigore della norma del 2021 e giacenti nelle gallerie.

Il tema verrà affrontato ed approfondito nel corso del IV Convegno degli Antiquari in programma a Modena il 13 e 14 Febbraio prossimi: vi invitiamo a prendervi parte attiva.

Con l'occasione, si porgono i migliori saluti.

IL PRESIDENTE
(Fabrizio Pedrazzini)



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA